

L'iniziativa ideata per conoscere le esigenze dei soci, nonché guidarli ad azioni mirate alla sostenibilità di ambiente e territorio

Terremerse, una ricerca per esplorare l'agricoltura

In risposta agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio romagnolo, in primis le alluvioni del maggio 2023, ma anche il tornado, la siccità e le gelate, Terremerse ha promosso una ricerca volta a esplorare il ruolo cruciale dell'agricoltura nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Tale iniziativa mira a promuovere una riflessione sulle modalità con cui l'agricoltura può diventare un alleato ancora più efficace per la tutela ambientale e per il benessere delle future generazioni. La ricerca si basa sui dati raccolti tramite un questionario somministrato ai soci della cooperativa sul finire dello scorso anno. Dati interessanti, che sono stati presentati a Bagnacavallo il 20 marzo nel corso dell'evento *La voce del socio - Per un'agricoltura sostenibile e a tutela del territorio*, che ha visto la parte-

●
La maggior parte degli agricoltori riconosce il ruolo cruciale dell'agricoltura nella conservazione delle risorse naturali

cipazione in veste di relatori di Eleonora Proni, sindaca di Bagnacavallo, Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare, Stefania Operto, sociologa e ricercatrice per Agenzia Pagina, Marco Casalini, presidente di Terremerse.

L'indagine, alla quale hanno partecipato 494 soci (87,3% uomini e 12,7% donne, con aziende ubicate principalmente in pianura, 87,7%, e in particolar modo, oltre il 50%, nella provincia di Ravenna), si è rivelata uno strumento prezioso per comprendere le esigenze e le preoccupazioni degli agricoltori, nonché per guidare azioni e interventi mirati a promuovere la sostenibilità e la resilienza del settore agricolo, di fronte alle sfide ambientali attuali e future.

I risultati evidenziano che la maggior parte degli agricoltori ricono-

sce il ruolo cruciale dell'agricoltura nella conservazione delle risorse naturali e nella prevenzione dei rischi ambientali. Infatti, alla domanda "quanta influenza ha l'agricoltura nella protezione del territorio", il 72,9% ha risposto molto e il 24,9% abbastanza, soprattutto per la riduzione del rischio frane, per la prevenzione dell'erosione del suolo, per la conservazione delle risorse idriche, per il mantenimento della biodiversità e per la prevenzione delle calamità naturali.

Il 75,3% dei rispondenti negli ultimi cinque anni ha apportato modifiche alle pratiche agricole per prevenire possibili danni dovuti al cambiamento climatico, quali: impianti d'irrigazione per ridurre la siccità (74,1%), regimazione delle acque (35,1%), difesa da grandine (18,7%), difesa da brinate e gelate tardive

●
Il 78,3% ha dichiarato di aver adottato negli ultimi cinque anni pratiche agricole per migliorare la sostenibilità nelle proprie attività

(15.5%). Inoltre, il 58,7% ha dichiarato che l'adozione di tecnologie avanzate in agricoltura è indispensabile per la sostenibilità e lo sviluppo del settore. Altro dato significativo: il 78,3% ha dichiarato di aver adottato negli ultimi cinque anni pratiche agricole per migliorare la sostenibilità nelle proprie attività, riscontrando cambiamenti nell'efficienza economica per il 57,9% e, a seguito dell'adozione di queste pratiche, benefici in termini di riduzione dei costi (30,3%), maggiore resa e qualità del prodotto (29,5%), maggiore fertilità del terreno (19,7%). L'indagine, infine, rivela un alto livello di preoccupazione tra gli agricoltori riguardo alla forte possibilità che in futuro eventi climatici violenti possano ripetersi con frequenza, il 50,5% è molto preoccupato e il 47,1% abbastanza.